

GIULIANO ZANCHI

Immagine di copertina:

A. Mastrovito, *GV 14:16-17*, 2022

Bruxelles, Cappella del Foyer Catholique Européen

Il dettaglio di copertina che accompagnerà la Rivista per tutto l'anno 2023 è tratto da un'opera dell'artista Andrea Mastrovito (Bergamo, 1978), che si intitola *GV 14:16-17*, decorazione composta da un ciclo di dieci grandi tarsie lignee che ricoprono interamente le pareti della cappella della sede rinnovata del Foyer Catholique Européen, sito a meno di un chilometro di distanza dal Parlamento Europeo di Bruxelles.

Il Foyer Catholique Européen è un'organizzazione no-profit nata nel 1963, un'associazione di laici interamente finanziata dai suoi membri. Il Foyer nasce con l'obiettivo di essere un centro di incontro, di riflessione, di formazione e di azione al servizio di una comunità cattolica europea. Questo luogo doveva inizialmente accogliere le diverse lingue della spiritualità che si trovavano a Bruxelles. Da allora tantissime cose sono cambiate, dall'allargamento dell'Unione Europea a un rapido rinnovamento della società. Il cambiamento ha coinvolto anche Bruxelles, una città con diciannove comuni, due lingue ufficiali e almeno altre ventitré parlate, capitale di un paese spesso definito frammentato, identificata come il centro di un'Europa variamente unita, che si presenta come un panorama difficile da decifrare fra lingue e culture, storie e colori, religioni e tradizioni.

Inaugurata lo scorso 11 novembre 2022, la cappella si sviluppa all'interno di un ampio vano rettangolare, dove le pareti e il soffitto sono scanditi da pilastri aggettanti e travi in calcestruzzo e, al momento del rinnovo, si presentava come un ambiente neutro, privo di specifici caratteri architettonici o decorativi capaci di qualificarne ed esprimerne la funzione sacra. «Quando abbiamo deciso di ristrutturare il Foyer e la cappella che lo abita, mi è venuto immediato rivolgere il pensiero allo Spirito Santo, e a Lui

dedicare l'opera che caratterizza questo luogo», dice don Claudio Visconti, sacerdote della Comunità Italiana a Bruxelles e responsabile del Foyer Catholique Européen.

Il progetto iconografico nasce dal Vangelo di Giovanni (14, 16.17): «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi». Il tema dello Spirito viene interpretato come la forza di un grande vento che sparge per il mondo fiammelle svolazzanti che non sono altro che pagine della Bibbia tradotta in tutte le lingue del mondo. Nel suo intervento Andrea Mastrovito intreccia le due tecniche dell'intarsio e del collage: la costruzione del progetto si è basata sulla direttrice del disegno, impiegando l'intarsio ligneo – tecnica che Mastrovito ha cominciato ad esplorare nel 2018. A coronamento del suo lavoro, l'artista torna su un'altra tecnica che caratterizza da sempre il suo lavoro: il collage, intrecciando all'intarsio migliaia di pagine tratte da Bibbie edite in moltissime lingue diverse, proprio come quelle che si ascoltano oggi nella città di Bruxelles e che, simbolicamente, rappresentano tutte le lingue del mondo. Le parole, dette e scritte, sono luogo di circolazione dello spirito, il divino le anima e le scompagina, tracciano la rotta della navigazione umana nei mari del senso e sono lo spazio dove il vento delle novità la trascina sempre altrove. Non si tratta di un mero sapere e di uno sterile definire, ma di un vero sentire e di un profondo amare, che senza il miracolo del suono e il prodigio della scrittura resterebbero cieche sensazioni vitali. Perciò la parola, quando giusta e umana, è il primo pane dei popoli e il grande dono di Dio. In essa ci si perde e ci si trova. Nel dettaglio scelto per la copertina sono i poveri che tendono la mano per potersi appropriare, come un tempo la manna dal cielo, dello spirito che scende in forma di parola buona. L'opera è documentata nel catalogo *Andrea Mastrovito GV 14:16-17* (Magonza editore, testi di Claudio Visconti, Giuliano Zanchi, Micol Forti).